

**ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

**PROGETTO RAGAZZI 2000**

**EDUCAZIONE  
AMBIENTALE**

**PROGETTO DI PLESSO:**

**SCUOLE ELEMENTARI GIOTTO E MANZONI  
Secondo Circolo di Carpi**

**ANNO SCOLASTICO 1996/97**

Durante l'anno scolastico 1996/97, in seguito alla decisione dell'interclasse docenti Giotto-Manzoni di attuare il progetto Ragazzi 2000, affrontando in ogni classe la tematica dell'Ambiente, i team di tutte le classi si prefiggono di attuare un PROGETTO UNITARIO : " NATURA CHIAMA UOMO, PER CAMMINARE INSIEME " .

Esso prevede un percorso di attività riguardanti la scoperta del territorio, approfondendo gli aspetti naturali e antropici, per una durata dell'intero anno scolastico 1996/97

Le classi verranno affiancate durante le attività dall'esperta dell'Ufficio Ambiente di Carpi: d.ssa Daniela Rustichelli.

Gli argomenti di questo progetto sono risultati idonei alla programmazione annuale delle varie classi e ci hanno permesso di attuare una positiva interdisciplinarietà fra una buona parte di aree cognitive.

Uno degli intendimenti del progetto è quello di elaborare una serie di riflessioni sui vari aspetti del territorio circostante la nostra città , cercando di dare indicazioni per la riqualificazione dello spazio urbano ed extraurbano, in conformità e in armonia con i bisogni del bambino.

Abbiamo cercato di far diventare i nostri alunni nuovi referenti sociali e "indicatori" della qualità dello spazio urbano ed extraurbano, inteso non solo come spazio rappresentato, ma soprattutto come spazio vissuto, in cui le attività quotidiane possono realizzarsi.

Tutto questo perchè lo spazio intorno al bambino può facilitare o comunque non impedire l'opportunità di soddisfare i bisogni di sicurezza, movimento, socializzazione, autonomia, esplorazione e creatività.

Il lavoro dei bambini "referenti sociali" dovrà concludersi con il rendere note, a chi oggi ha il potere di influenzare la forma della città futura (amministratori, progettisti e cittadini), le loro riflessioni sulla "qualità del territorio".

**Le attività saranno differenziate per i due cicli.**

Al **primo ciclo** sarà riservato uno studio del territorio limitato alla zona circostante la scuola o la città e costituito da una riflessione principalmente sensoriale della realtà circostante.

Alle classi del **secondo ciclo** si chiederà una riflessione più approfondita dell'argomento, che coinvolgerà aspetti storici, sociali, scientifici e geografici.

Questa esperienza consentirà di lavorare con maggior facilità e interesse durante l'analisi di testi storici per l'analisi del passato del territorio e di testi scientifici per la rielaborazione di testi relativi a piante o animali osservati nella realtà.

Si affronteranno le tematiche sociali: intervistando gli anziani di alcuni centri sociali, per far emergere i loro ricordi positivi o negativi.

Tutto il lavoro si dovrebbe concludere, in tutte le classi, con il coinvolgimento degli enti interessati, amministratori, genitori o esperti; a loro o con loro i bambini segnaleranno alcune carenze del territorio e presenteranno le loro proposte.



Con questo progetto gli insegnanti dei due plessi Giotto-Manzoni, intendono perseguire i seguenti

### **OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI**

- Far scaturire dai bambini iniziative e progetti per migliorare zone della propria regione, provincia o città, dove l'adulto tende a distruggere o abbandonare la natura.
- Conoscere i vari tipi di alberi, fiori e animali esistenti nell'ambiente considerato, ricercandone le caratteristiche scientifiche, per comprenderne l'aspetto utile all'uomo.
- Potenziare la creatività espressiva, attivandone la decodificazione delle immagini e consolidando la competenza comunicativa.
- Far pervenire una serie di proposte pratiche a genitori, amministratori ed urbanisti, per creare un ambiente a misura di bambino e di uomo
- Far nascere nei bambini il desiderio di intervenire attivamente per migliorare la qualità dell'ambiente, dando a loro gli strumenti per progettare il territorio circostante.

### **OBIETTIVI SPECIFICI SUDDIVISI PER CICLI**

#### **I° CICLO**

- \* Attivare una corretta metodologia di indagine attraverso l'osservazione e la manipolazione.
- \* Osservare l'ambiente circostante la scuola e individuare gli elementi costitutivi.
- \* Individuare i mutamenti nelle piante, determinati dal trascorrere del tempo, dagli elementi naturali e dall'uomo.
- \* Ricostruire il ciclo delle piante, attraverso la conoscenza di alcuni fattori che lo determinano (acqua, aria, luce, calore).

## **II° CICLO**

- \* Dimostrare atteggiamenti di curiosità e interesse verso il territorio in cui si vive.
- \* Porre domande relative ad un fenomeno
- \* Affinare il concetto di causa ed effetto
- \* Potenziare la creatività espressiva e comunicativa.
- \* Acquisire conoscenze inerenti ad aspetti fondamentali del mondo fisico e biologico: aria, acqua, terreno, esseri viventi e non.
- \* Leggere, interpretare e operare una iniziale classificazione delle fonti storiche.
- \* Comprendere che il presente ha origini nel passato.
- \* Individuare le caratteristiche di un'epoca attraverso la lettura di documenti storici e l'ascolto di testimonianze.
- \* Individuare semplici relazioni di tipo economico-sociale nel proprio territorio.
- \* Individuare le cause dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno.

## **MODALITA' DI VERIFICA**

Le classi produrranno un elaborato che riassumerà il lavoro svolto nelle varie discipline, producendo anche cartelloni e alcuni lavori eseguiti dai bambini.

Si cercherà anche di formulare proposte da parte dei bambini per migliorare la qualità della vita a Carpi.



# Unità didattica elaborata nel gruppo classe-Lingua Italiana - Progetto “Ragazzi 2000”

## Educazione ambientale

- L'uomo utilizza le risorse naturali di cui dispone ma spesso le sue scelte alterano l'equilibrio ecologico.
- Interventi e conseguenze prodotti dall'uomo.

**Linea essenziale** - Riconoscere, analizzare e produrre varie forme di testo.

**Indicatore** - Comprendere e produrre testi espositivi tenendo conto delle fasi fondamentali richieste e coerenti al tema centrale.

## Metodologie

- Descrizione**
- Esposizione degli elementi essenziali di un testo narrativo-descrittivo “Favola brutta”.
  - individuazione degli argomenti partecipanti, carattere dei personaggi, argomenti di circostanza, luoghi e tempi.
  - Riflessioni sul contenuto.
  - Elaborazione di un testo soggettivo senza la guida di “scaletta” predisposta dall'insegnante ma progettata dall'alunno per organizzare le idee e classificarle.
- Classificazione**
- Classificazione delle diverse esperienze personali in campo di degrado ambientale: “tabella”.
  - Selezione delle informazioni ricavate da un testo espositivo “Il degrado del fiume”.
  - Classificazione dei dati in schemi logici con l'utilizzo delle “parole legame”.
- Comparazione**
- Confronto di brani espositivi relativi all'inquinamento di due fiumi italiani (Lambro e Mincio).
  - Confronto delle caratteristiche di degrado di un paesaggio ed individuazione di proposte e rimedi per la salvaguardia dell'ambiente.
- Arricchimento del contenuto delle immagini**
- Visione di un film a carattere scientifico “Microcosmos”.
  - Illustrazione grafica di una o più sequenze.
  - Realizzazione di messaggi non verbali “strisce di fumetti”.
  - Linguaggio fotografico.

*Scuola Giotto-Manzoni Carpi (MO)*

*Classe IV A*

*Insegnante: Bandini Carretti Silvana*

Carpi, 10/04/97

Testo narrativo fantastico

### Una favola brutta

[ C'era una volta un grosso villaggio che si estendeva al centro di vaste fattorie, tra campi di grano e colline coltivate a frutteto. In primavera gli aceri, le querce e le betulle mettevano una chioma di un verde intensissimo e d'autunno si vestivano di un fogliame rosseggiante. La regione era famosa per l'abbondanza e la varietà degli uccelli che vi stanziano.]

Quando gli stormi migranti arrivavano e ripartivano, in primavera e in autunno, la gente veniva da lontano per assistere al loro passaggio. Altri visitatori si fermavano per pescare nei corsi d'acqua, che scendevano limpidi e freddi dalle montagne e che erano ricchissimi di trote.]

[ D'improvviso ogni cosa cominciò a cambiare come per un maleficio.

- Che cosa sta succedendo?- si chiedevano preoccupati i contadini - I nostri animali sono ammalati!

- Una maledizione pesa su di noi... Gli alberi hanno le foglie accartocciate, sembrano intisichiti... - dicevano penserosi i boscaioli.]

[ Anche le persone dovevano ricorrere sempre più spesso alle cure del medico.

- Dottore - dicevano le mamme disperate - il mio bambino non mangia più, non gioca, dimagrisce, tossisce. Perché? Che cos'ha?]

[ All'alba non c'era più il gorgheggio degli uccelli: un completo silenzio gravava sui campi, nei boschi, sugli stagni. E quando giunse per i meli la stagione della fioritura, le api non danzarono tra le corolle, non trasportarono polline da un fiore all'altro e non si ebbero frutti. Nei corsi d'acqua non c'era nemmeno un pesce.]

[ - Anche oggi - dicevano i pescatori avviliti - abbiamo visto tanti pesci morti che galleggiavano sull'acqua!

- Non è stato né un mago, né un nemico a farci tutto questo... - disse un uomo saggio - Le voci della primavera e le voci della vita tacciono perché noi le abbiamo uccise.]

[ Per fortuna questa è soltanto una brutta favola, ma contiene anche una parte di verità e se non faremo qualcosa per difendere la natura, diventerà presto una orribile realtà per tutta la Terra.]

R. Carson

(rid. e adatt. da «Primavera silenziosa», Feltrinelli ed.)

1- Consegna: leggi attentamente e dividi il testo in sequenze.



2 -

- Questo racconto ci fa capire che gli uomini, se non stanno attenti, rischiano davvero di distruggere la natura.
- L'inquinamento dell'acqua e dell'aria, la distruzione dei boschi, l'estinzione di molte specie animali sono già una triste realtà.

Eseguito insieme

Carpi, 23/04/97

Testo personale

Ti è capitato di imbatterti in episodi che dimostrino il poco rispetto della natura? Racconta.

Lo scorso anno, mentre tranquillamente nella campagna di mio cugino Andrea percorrevo un ripido sentiero, mi è capitato per caso di imbattermi in un episodio alquanto sgradevole alla vista e all'olfatto.

In cima al sentiero appariva alla nostra vista uno spiazzo che oltre ad offrire un incantevole panorama sembrava fatto apposta per giocare a calcio.

Ma ahimè! Mano a mano che avanzavamo in questo luogo, il suo aspetto cambiava e non sembrava più bello come era apparso in un primo momento.

Infatti per terra vi erano disseminati un'infinità di cocci di bottiglia, bicchieri di plastica, lattine di Coca-Cola ed avanzi di ogni genere che emanavano un odore nauseante.

Andrea ed io, superato il momento di disgusto, di fronte a quello spettacolo che dimostrava poco rispetto nei confronti della natura e del prossimo, decidemmo allora di ritornare il giorno seguente con l'attrezzatura necessaria a ripulire quel posto incantevole, in modo che tutti in seguito avessero potuto apprezzare quello che la natura mette a nostra disposizione per la sua meravigliosa bellezza.

Marco

Contenuto ampio ed efficace nella forma. L'ultimo periodo è troppo lungo. Potevi usare maggiormente la punteggiatura.



# L'uomo e il fiume

## Scheda n. 4 / Il degrado del fiume

I corsi d'acqua, dalla loro nascita al loro arrivo al mare sono forse tra gli ambienti più alterati dall'uomo: inquinamenti diversi, cave di estrazione, pesca, sottrazioni d'acqua, disboscamenti e incendi della vegetazione riparia, l'abbandono incontrollato dei rifiuti, ecc... sono le cause di una decadenza ambientale che accomuna tantissimi corsi d'acqua italiani.

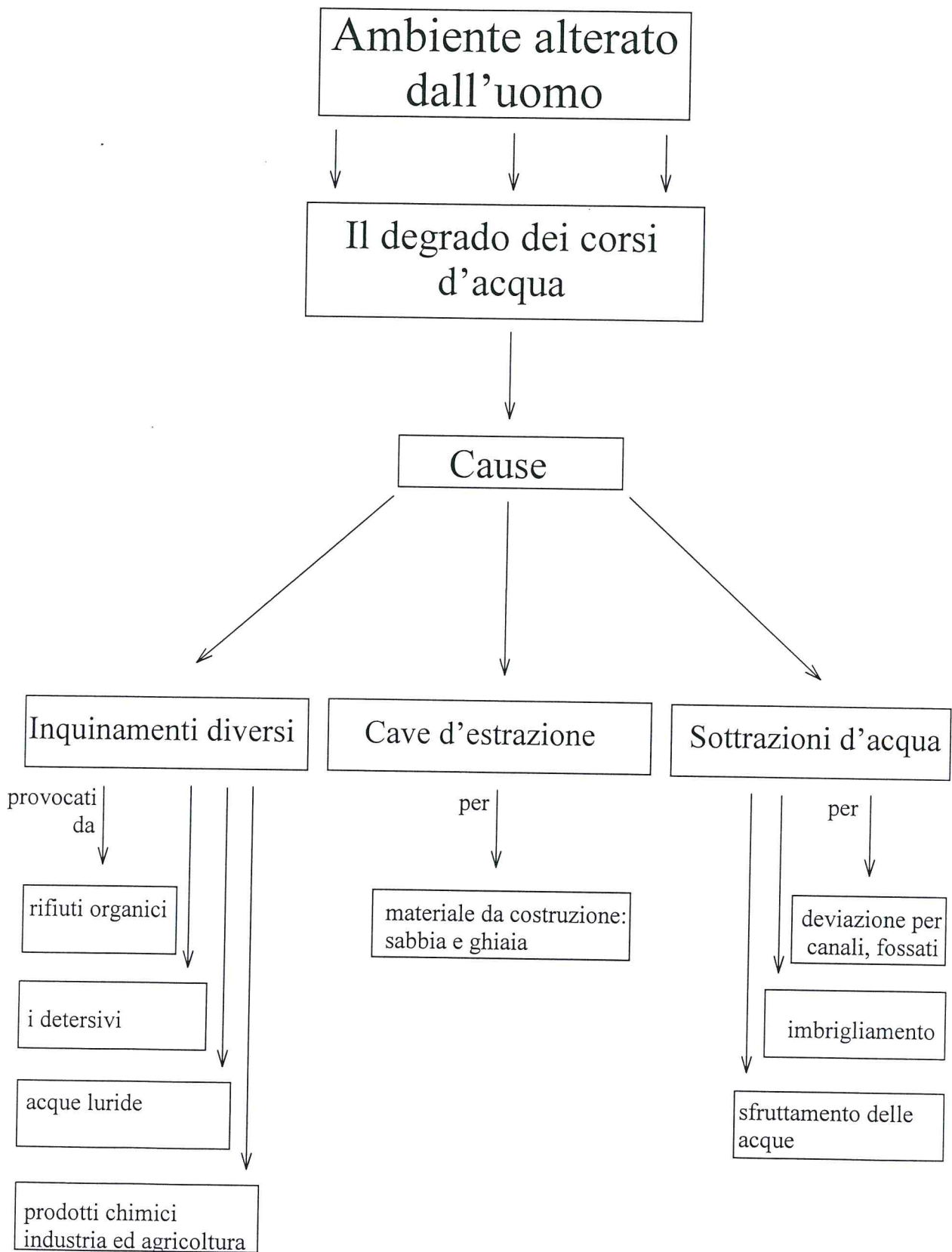
Il degrado si mostra più evidente nei periodi di magra, quando nelle scarse acque correnti si concentrano le sostanze inquinanti e quando l'abbassamento del loro livello mette a nudo la miriade di rifiuti solidi, tra cui sacchetti e contenitori in plastica, impigliati ai rami della vegetazione.

Allora anche esteticamente l'aspetto del paesaggio muta, mettendo in evidenza i segni di una malattia cronica del fiume, che nemmeno le piogge abbondanti primaverili o autunnali possono cancellare.

Le gravi ferite rischiano anzi di estendersi e di contaminare più vaste zone.

- 1 - Sottolinea i principali elementi di degrado ambientale contenuti nel testo.
- 2 - Elabora lo schema logico indicando le principali cause del degrado del fiume.

# Schema logico

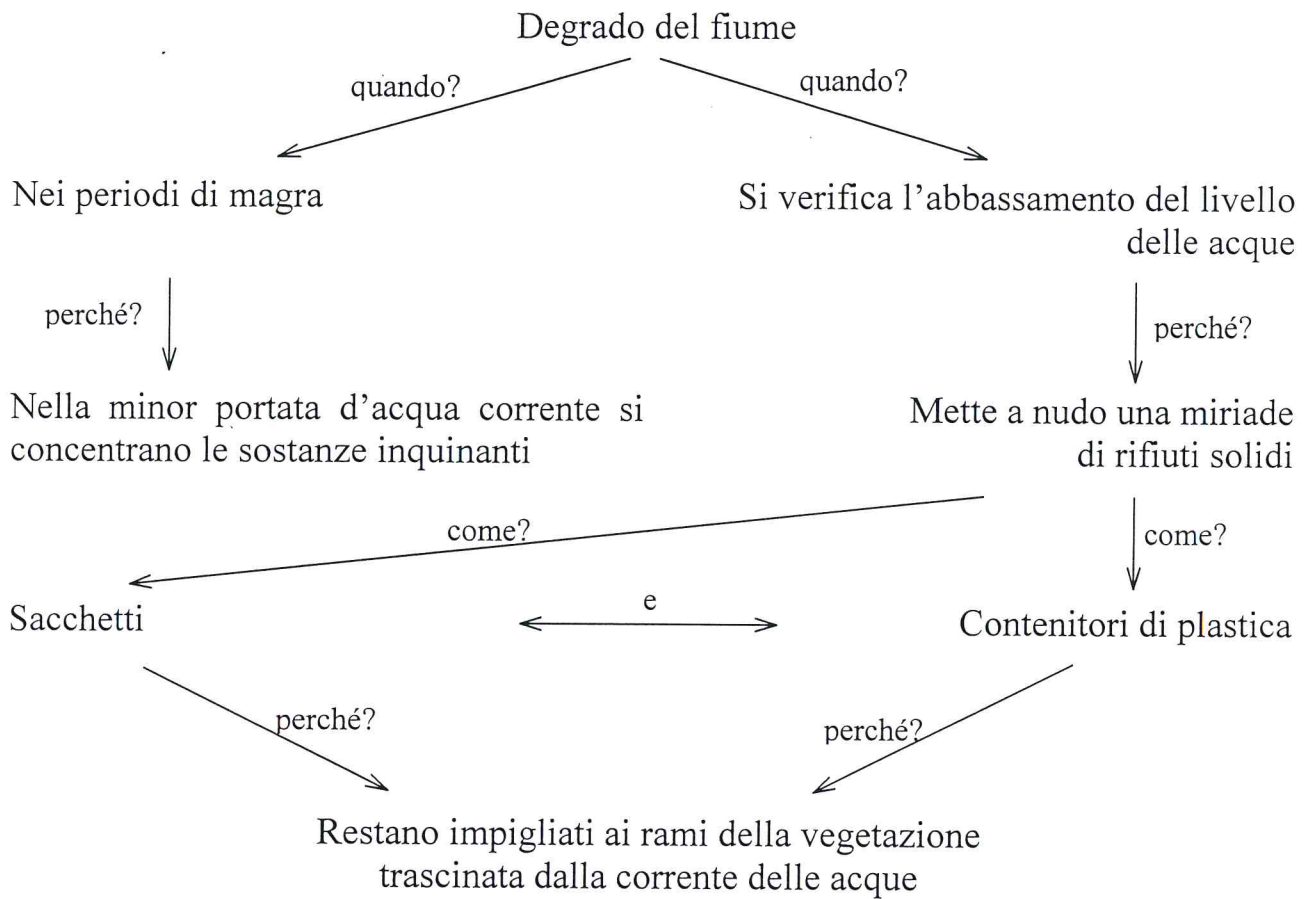


Corretto.



# mappa concettuale

## come e quando si manifesta questo degrado?



### Conseguenze

- Mutamento del paesaggio
- Malattia cronica del fiume
- Contaminazione di più vaste zone.

Eseguito insieme

## **Fiume amico, fiume nemico**

Il fiume è un elemento molto importante per la vita dell'uomo, infatti dove non scorrono corsi d'acqua, la vita della natura quasi scompare e non si creano le condizioni adatte per l'insediamento umano.

### **CHE COSA OFFRE IL FIUME ALL'UOMO?**

Il fiume è amico dell'uomo quando:

- offre acqua potabile per irrigare
- dona la pesca
- favorisce la navigazione
- è mezzo di comunicazione per il commercio
- produce energia elettrica
- trasporta detriti e materiali da costruzione
- è porto naturale
- è riserva idrica

Il fiume è nemico quando:

- procura alluvioni
- ostacola le comunicazioni
- erode il terreno
- è raccolta d'acqua inquinata
- procura l'interramento dei porti

Corretto  
Eseguito insieme



## **Il comportamento dell'uomo può distruggere l'equilibrio ecologico**

Tutti i giorni enormi quantità d'acqua preziosa, vengono usate, sprecate e poi scaricate nei fiumi e nei laghi.

Oggi adoperiamo sempre più acqua e la restituiamo inquinata. L'acqua durante il suo viaggio ritorna pura e sana, ma quando è troppo sporca perde le sue meravigliose qualità e non può più essere utilizzata.

Corretto

# DUE FIUMI MALATI

## Il Lambro nasce fiume, diventa fogna velenosa

«Ciar côme l'acqua del Lamber» suona un proverbio dialettale, dove «ciar» vuol dire proprio chiaro, limpido, lucente. Il Lambro, oggi il più inquinato fiume d'Italia, è stato per secoli la vita stessa per gran parte della Lombardia, tanto che ad esso si ispirano anche i nomi dei luoghi. La bella Brianza, ultimamente travolta dai problemi dell'inquinamento al punto di essere guardata come una zona maledetta e velenosa, deriva il suo nome dal latino Lambriantice uguale valle del Lambro.

Esso è purtroppo solo un simbolo dello stato della maggior parte dei fiumi d'Italia. Il Lambro costeggia la parte est di Milano, attraversando anche un parco bellissimo che potrebbe costituire per i cittadini un vero «polmone». Ma i Milanesi non se ne curano: il fiume scorre gonfio di schiuma puzzolente e irritante per gli occhi e la gola, sembra che lungo il suo corso migliaia di pubblicitari in vena si scherzi si siano divertiti a rovesciare i contenuti dei loro fustini per il bucato più bianco. Invece la schiuma è solo l'aspetto più visibile di un avvelenamento totale causato da centinaia di prodotti di scarico, chimici e organici, fortemente malsani.

La zona del Lodigiano è nota per la sua fertilità e di agricoltura vive la maggior parte della popolazione. Ebbene, negli ultimi anni i raccolti hanno subito un calo del 20 per cento e l'erba, che serve da foraggio agli animali, è invasa da funghi simili a plastica.

Il fiume Lambro ha un corso abbastanza lungo (133 chilometri) e, con varie divisioni e ramificazioni, attraversa tutta la Lombardia per andarsi a buttare nel Po, in provincia di Piacenza. Che cosa succede lungo il suo corso per trasformarlo da ruscello limpido nell'alta Valassina in lurida fogna nel Lodigiano? In primo luogo ci sono le industrie (circa 70 mila) che lo costeggiano e che per anni e anni lo hanno usato per scaricarvi i rifiuti e in secondo luogo ci sono gli abitanti dei paesi rivieraschi che nel medesimo fiume o canali che in esso confluiscono hanno sempre riversato i liquami delle fogne.

AA. VV.

## Il Mincio malato. Lo uccidono lentamente togliendogli l'ossigeno

Il Mincio ha un bel colore ma è affetto da una grave malattia: come quasi tutti i fiumi italiani soffre di quel mal sottile che si chiama inquinamento.

Quali sono le principali fonti di inquinamento del Mincio? Da Peschiera fino a Mantova la componente numero uno è data dagli escrementi liquidi e solidi del bestiame che in questa zona è allevato su vastissima scala. A questi composti organici bisogna aggiungere, nei mesi caldi, lo stesso tipo di sostanze inquinanti che giungono al fiume dalle acque del Garda sul quale gravitano milioni di turisti.

Da Mantova in giù abbiamo anche grosse industrie. Senza contare le industrie minori. Solo la raffineria ha un depuratore ma è insufficiente. Gli allevatori non depurano per niente.

In queste condizioni deriva inevitabilmente una mancanza di ossigeno nel fiume. Abbiamo delle punte di 2000 o 3000 di BOD. E questo dice tutto (BOD significa Biochemical Oxygen Demand, vale a dire la «richiesta» di ossigeno che un'acqua presenta in base al grado di inquinamento prodotto da sostanze inorganiche e organiche che sono appunto riducenti di ossigeno. La nuova legge, fissando diversi parametri a seconda delle acque, stabilisce come minimo impossibile un BOD 40 e come massimo tollerabile un BOD 500).

Elabora la tabella mettendo a confronto i due fiumi

#### Caratteristiche del Lambro

- Fiume più inquinato d'Italia
- Per secoli è stato la vita per gran parte della Lombardia
- Bagna la Brianza (oggi zona maledetta e velenosa a causa dell'inquinamento)
- Costeggia la parte Est di Milano, attraversando anche un parco bellissimo
- Scorre gonfio di schiuma puzzolente-irritante per gli occhi e la gola
- La schiuma è l'aspetto più visibile di un avvelenamento totale causato da moltissimi prodotti di scarico: chimici ed organici
- Diminuzione della fertilità del terreno e dei raccolti dell'agricoltura
- Fiume lungo 133 Km che attraversa la Lombardia e si getta nel Po a Piacenza
- Da limpido ruscello nato nell'alta Valassina a lurido scarico di rifiuti tossici.

#### Caratteristiche del Mincio

- Colore: bello
- Presenta una grave malattia: l'inquinamento
- Principale fonte: da Peschiera a Mantova escrementi liquidi e solidi del bestiame allevato su vasta scala
- Nei mesi estivi si riversano nel fiume altre sostanze inquinanti derivate all'afflusso dei turisti al Lago di Garda
- Da Mantova in giù: ci sono grandi e piccole industrie
- Depuratori insufficienti
- Mancanza d'ossigeno nelle acque
- Il grado dell'inquinamento è elevatissimo.

Corretto



## Il Parco del Taro

*Il Taro è sulla rotta della fauna migratoria di tutta Europa (fin le cicogne e le oche selvatiche e il raro falco pescatore).*

*Nemici del Taro e delle popolazioni, oltre a quei cacciatori irresponsabili che assaltano specie protette, oltre ai pioppicoltori che distruggono la tipica vegetazione dei salici nelle cui chiome flessibili nidificano numerose specie di uccelli, sono in primo luogo le imprese escavatrici di ghiaia e sabbia.*

*Il selvaggio prelievo di materiali ha prodotto un abbassamento dell'alveo: di qui l'aumentata velocità di scorrimento con pericolo di inondazioni, e l'accresciuto potere erosivo delle acque. Questo è stato da tempo ben compreso dalla popolazione.*

*A pochi chilometri da Parma, nei paesi lungo il corso del Taro, amministrazione provinciale, amministratori comunali e cittadini hanno dato vita a una serie di proposte e di manifestazioni per la salvaguardia del loro fiume, e la creazione di un parco fluviale. A cosa serve un parco fluviale? Oltre a preservare un ingente patrimonio di fauna, è evidente lo scopo sociale: il territorio attraversato dal Taro costituisce un'immensa riserva di spazio per il tempo libero di decine di migliaia di persone, in gran parte a basso reddito, per l'escursione istruttiva, la ricreazione all'aria aperta, l'osservazione della natura, il bagno d'estate.*

*Più in genere, si tratta di salvaguardare gelosamente le risorse idriche, l'approvvigionamento di acqua per le popolazioni, assicurando l'equilibrio idrogeologico, e quindi la pubblica salute e incolumità.*

A. CEDERNA

## Domande

- 1 - Dove si trova il Taro?
- 2 - Chi sono i nemici del Taro e della popolazione?
- 3 - Il selvaggio prelievo dei materiali che cosa ha provocato?
- 4 - Questo che cosa ha causato?
- 5 - Come ha reagito la popolazione?
- 6 - A cosa serve il parco fluviale?

Rispondo:

- 1 - Il Taro si trova sulla rotta della fauna migratoria europea.
- 2 - I nemici del Taro e dei suoi abitanti sono i cacciatori, i pioppicoltori, le escavatrici che estraggono ghiaia e sabbia.
- 3 - Il selvaggio prelievo delle acque ha prodotto l'abbassamento dell'alveo del fiume, maggiore velocità di scorrimento con pericolo di inondazioni, erosione delle acque.
- 4 - Tutto ciò è stato causato da un selvaggio prelievo dei materiali da costruzione.
- 5 - La popolazione del Parmense ha reagito con diverse proposte, manifestazioni e con la creazione di un parco fluviale.
- 6 - Il parco fluviale serve a:
  - salvaguardare la fauna,
  - salvaguardare la flora,
  - far passare il tempo libero,
  - per l'escursione scolastica,
  - per stare all'aria aperta,
  - per l'equilibrio ecologico del fiume.

## Conclusione

Bisogna salvaguardare gelosamente le risorse idriche, l'approvvigionamento d'acqua per le popolazioni future, assicurare l'equilibrio idrogeologico, la salute delle persone.

Andrea

Ottimo

## TESTO ESPOSITIVO

Consegna: leggi attentamente il testo ed individua i capoversi.

☐ La pioggia è normalmente costituita da acqua distillata, cioè da acqua purissima: infatti, nel ciclo naturale dell'acqua, il vapore acqueo, privo di qualsiasi inquinamento, si forma per evaporazione delle acque dei mari, dei laghi e dei fiumi e sale in alto a formare le nuvole. Esse, quando incontrano una corrente d'aria fredda, si condensano e ricadono a terra sotto forma di pioggia.

☐ Ma, da un certo periodo di tempo, l'acqua piovana è spesso mescolata a sostanze velenose, a potenti acidi: si hanno così le **piogge acide**, che sono ormai fenomeno frequente in quasi tutta l'Europa.

☐ Le cause di queste piogge acide sono molte. La causa principale è legata al fatto che molte centrali elettriche bruciano carbone e quindi scaricano nell'aria dei gas i quali si combinano con l'acqua delle piogge, originando acido solforico. Lo stesso gas viene inoltre liberato nell'aria sia dagli impianti domestici di riscaldamento, sia dagli scappamenti delle auto, sia da molte industrie.

☐ Gli effetti di queste piogge acide sono molto dannosi; in particolare le sostanze acide disciolte nella pioggia uccidono le cellule vegetali causando la distruzione di migliaia di ettari di foreste. Anche i laghi, che raccolgono le acque piovane, subiscono un notevole inquinamento che causa la moria dei pesci.

Il testo si compone di quattro capoversi.

Nel testo "le piogge acide" l'emittente ci comunica delle informazioni, espone-illustra-spiega le caratteristiche principali di un fenomeno ossia le piogge acide.

Per questo si può dire che il contenuto forma un testo espositivo; questo si riferisce sempre a:

- persone
- fenomeni
- concetti

spiegati da un punto di vista generale.

In questo testo non si descrive in modo connotativo la pioggia che cade in una giornata particolare, ma le caratteristiche generali di un fenomeno che purtroppo si ripete frequentemente.

Leggendo questi due brevi testi possiamo distinguere chiaramente qual è di tipo espositivo e quale di tipo descrittivo.

Il cane è un carnivoro domestico dai canini aguzzi e olfatto assai sviluppato; vive fino a 10-15 anni; gestazione di 9 settimane; il numero dei cuccioli va da 1-2 a 7-8. Addomesticato da tempi remotissimi, se ne conoscono numerose razze.

(Da *La Nuova Enciclopedia Universale*,  
Milano, Garzanti, 1984)

Dusty era proprio un bel cagnetto, con due grandi orecchie a punta e un musetto corto e simpatico. Di pelo scuro, con qualche macchia chiara sul petto, camminava su quelle sue zampe corte ma robuste in un modo buffo. Quando correva però stupiva tutti per la sua velocità.

Testo espositivo

Testo descrittivo

In un testo espositivo ben costruito, devono essere presenti questi elementi:

- le informazioni centrali ed i rapporti tra di esse;
- ogni capoverso sviluppa in genere una sola informazione centrale, i rapporti logici sono segnati da parole specifiche come *causa-effetto-esempio-spiegazione*;
- sono ancora segnati da *funzionali*, in particolare *preposizioni e congiunzioni*.

Ad esempio nel testo che abbiamo analizzato, i 4 capoversi, ci danno le seguenti informazioni:

- le caratteristiche "normali" della pioggia;
- le diversità delle piogge acide;
- le cause delle piogge acide;
- gli effetti delle piogge acide.

Ma -le cause-gli effetti- sono i nessi logici che legano tra loro le quattro informazioni centrali.

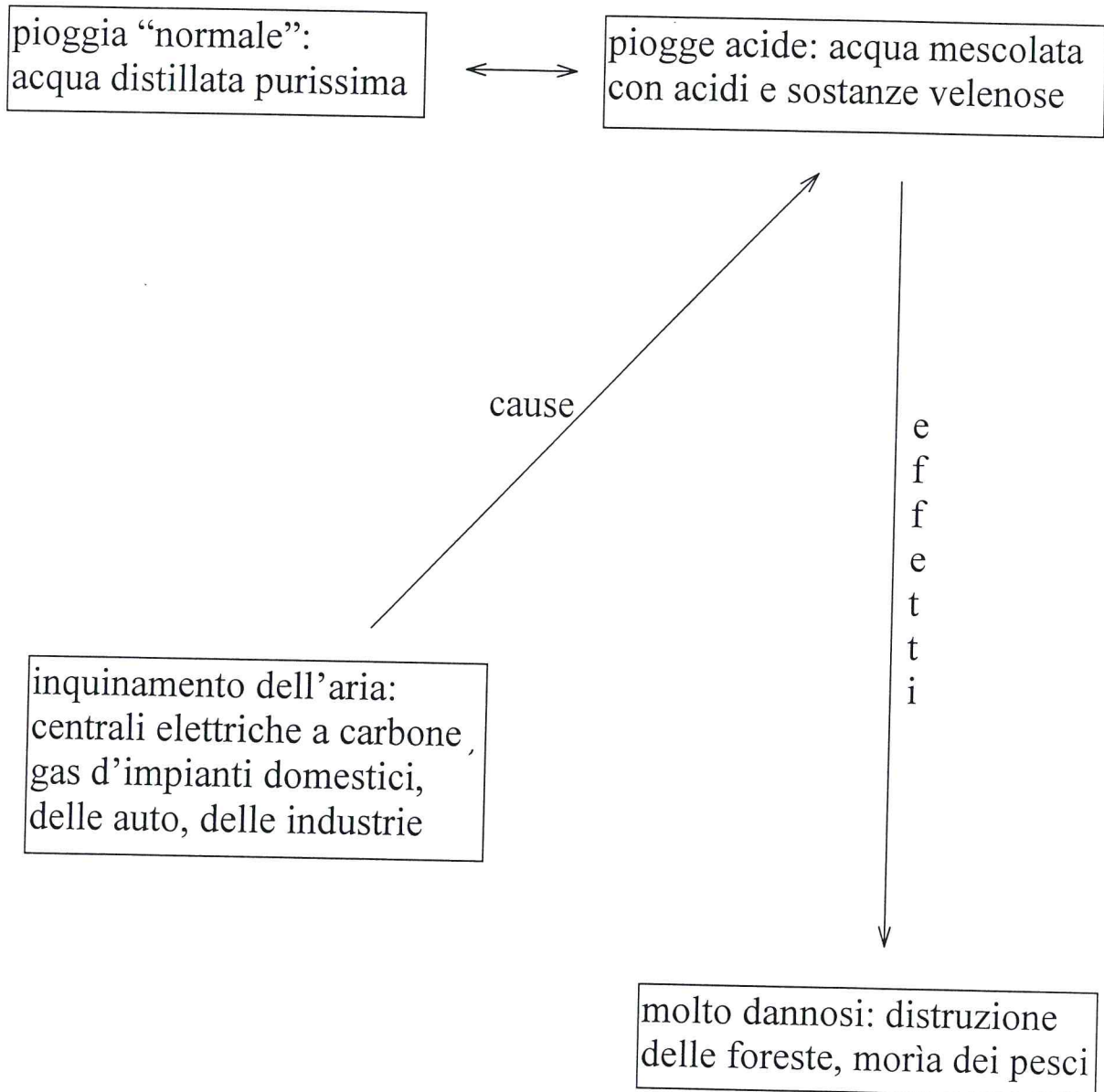
Corretto

Eseguito insieme

Impara benissimo da saper  
ripetere -tutta- la spiegazione e  
leggi bene il testo iniziale riferito  
alla pioggia.



**Classifica le informazioni nello schema logico segnando graficamente le relazioni**



Corretto

Consegna: leggi questi brevi testi e rispondi alle domande

I<sup>a</sup> Prova

**A. Il cervo**

Quando nel binocolo l'immagine fu a fuoco lo vidi distintamente. Era un grosso maschio adulto, a giudicare dalle numerose ramificazioni delle sue corna. Stava accovacciato nell'erba sotto un grande pino attorniato da alcune femmine con i loro piccoli. Il pelo era ispido ma lucente. Attorno al suo muso svolazzava una piccola nuvola di moscerini che lui imperturbabile scacciava muovendo energicamente le lunghe orecchie e talvolta tutto il capo.

**B. Il cervo**

Animale dal corpo snello con zampe sottili e zoccoli aguzzi; le corna, ramificate e caduche, sono presenti solo nei maschi. Abita le foreste temperate dell'Europa e dell'Asia, nutrendosi di erbe e germogli.

1 - Scrivi di che tipo è il testo A e di che tipo è quello B?

2 - Che cosa ti ha permesso di riconoscerli?

3 - In quale libro potresti trovare il testo A?

4 - E il testo B?

5 - In quale luogo collocheresti il protagonista del testo A?

1 - Il testo A è di tipo connotativo, mentre il testo B è di tipo espositivo.

2 - Li ho riconosciuti perché il testo A descrive e connota tutti i suoi aspetti, nei particolari, mentre il testo B è composto da dati sull'animale.

3 - Il testo A lo trovo in un racconto o in una narrazione.

4 - Il testo B lo trovo in un testo scientifico.

5 - Lo collocherei su un monte, mentre sta osservando gli altri animali.

Ottimo

## Seconda prova

Consegna: leggi il testo e rispondi alle domande.

☐ Anche chi non ha mai avuto la fortuna di visitare un parco nazionale africano grazie a qualche filmato conosce la singolare toeletta dell'elefante. Quando trova una pozza d'acqua l'animale, dopo essersi abbeverato con la proboscide, si fa un bello spray di polvere.

☐ In questo modo l'elefante cerca di raffreddare la superficie del suo immenso corpo, che, a causa della lunga esposizione al sole, rischia di riscaldarsi eccessivamente. Infatti l'impasto fangoso formato da acqua e polvere mantiene umida la sua pelle per un periodo più lungo. Questo meccanismo viene potenziato dalla particolare rugosità della pelle dell'animale: grazie a questa rugosità l'impasto fangoso rimane aderente alla pelle per un periodo piuttosto lungo. Quando il fango si dissecca si stacca dalla pelle e l'animale ripete l'operazione.

☐ Per disperdere il calore assorbito l'elefante dispone anche di un potente ventilatore naturale, le sue grandi orecchie, attraversate da una fitta rete di vasi sanguigni. Quando l'animale vuole raffreddarsi egli allontana le sue orecchie dal corpo e le agita, abbassando in tal modo la temperatura del sangue che le attraversa.

☐ Ora siamo in grado di capire come mai gli elefanti asiatici hanno orecchie più piccole ed una pelle meno rugosa rispetto ai loro cugini africani. Infatti gli elefanti asiatici hanno minori problemi di raffreddamento perché essi, oltre ad essere di dimensioni inferiori, vivono prevalentemente in foreste umide ed ombrose.

- 1 - In questo testo si parla del comportamento di un elefante particolare o del comportamento di tutti gli elefanti?
- 2 - Secondo te anche gli elefanti asiatici raffreddano il corpo allo stesso modo dei loro cugini? Perché?
- 3 - Di che tipo è il testo?
- 4 - Di quanti capoversi si compone?
- 5 - Sottolinea e riscrivi le parole legame con cui iniziano i capoversi.
- 6 - Secondo te dove potresti leggere un testo come questo?

Rispondo

- 1 - In questo testo si parla di tutti gli elefanti africani.
- 2 - No, perché gli elefanti asiatici vivono in foreste umide ed ombrose e sono più piccoli.
- 3 - Il testo è di tipo espositivo, scientifico.
- 4 - Il testo è formato da 4 capoversi.
- 5 - Le parole legame sono: anche, in questo modo, per, ora.
- 6 - Secondo me lo potrei trovare su un giornale o sulla rivista di "Airone".

Andrea  
Ottimo



# DALLO SCHEMA AL TESTO

- Disboscamento
- Caccia non regolata
- Sviluppo incontrollato del turismo

→ DANNI ALLA MONTAGNA

Numerosi comportamenti scorretti verso l'ambiente

- Non raccogliere fiori in modo indiscriminato
- Non lasciare rifiuti del picnic nei prati
- Percorrere i sentieri solo a piedi
- Evitare di toccare nidi o animali nati da poco
- Fare la raccolta differenziata della carta per evitare *altri* tagli di alberi





**Consegna:** Stendi un *testo espositivo* che verbalizzi con chiarezza ciò che lo schema vuole comunicare. Puoi articolarlo in alcuni capoversi.

## **Danni alla Montagna Possibili rimedi**

Numerosi comportamenti dell'uomo risultano scorretti verso l'ambiente, in particolare i danni provocati alla montagna si possono raggruppare in tre grandi problemi.

Il disboscamento, procura smottamenti e frane ed un impoverimento di ossigeno nell'aria.

La caccia non regolata invece, procura una diminuzione di determinate specie animali, con conseguente sconvolgimento dei cicli naturali.

lo sviluppo incontrollato del turismo, mette in mostra numerosi comportamenti scorretti verso l'ambiente; basterebbe seguire alcune semplici regole per non danneggiare la montagna, la sua tipica vegetazione e la fauna.

Non raccogliere fiori in modo indiscriminato per non rischiare l'estinzione di alcune specie.

Non lasciare rifiuti del picnic nei prati che possano danneggiare il terreno per non essere biodegradabili.

Percorrere sentieri solo a piedi per non inquinare l'aria; evitare di toccare nidi o animali nati da poco per non disturbare e spaventare i genitori che potrebbero abbandonare i loro piccoli.

Fare la raccolta differenziata della carta per evitare i tagli degli alberi e fare in modo di poter riutilizzare la carta usata.

*Valutazione: Ottimo.*

*Mattia*

L'uomo con il passare degli anni ha modificato sempre più l'ambiente, provocando in molti casi danni irreparabili.

In montagna ha provocato il disboscamento selvaggio e come conseguenza, si sono verificati continui smottamenti e frane del suolo.

La caccia non regolata ha portato alla parziale ed in alcuni casi totale, estinzione di varie specie animali come lo stambecco, l'orso bruno.

Lo sviluppo incontrollato del turismo, ha provocato enormi danni all'ambiente poiché, in molti casi, si sono costruiti alberghi senza alcun rispetto per la natura, cementificando così vaste zone verdi.

Anche gli incendi che si sviluppano particolarmente d'estate, mandano in fumo migliaia di ettari di bosco, a volte incautamente ma spesso con dolo.

*Valutazione: Ottimo.*

*Giovanni*

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

*Titolo:* Educazione ambientale

*Sottotitolo:* Progetto ragazzi 2000

*Collocazione:* SC 23



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)